

Item, Zobor Martin, fo orator al turchò, *tandem* è ritornato li, ma di novo nulla porta per esser stà assa' in camino; è amalato; il re l' ha mandato per il reverendo Varadino. *Item*, il re ha fato vice palalino Blasio Rasthei, qual si 'l re va in Boemia, rimagnerà al governo di Hongaria. *Item*, à 'uto esso orator nova dil zonzer di li presenti manda la Signoria a donar a la raina a Segna, et il re dice si meraviglia il suo capitano non lo habi advisato di questo. *Item*, il ducha Zuan Corvino, con cavali 300, è stà contra, mia 25 di li, uno Both Andreas, homo di existimation, qual fo orator contra la raina a Venezia, per uno castello occupato; il re dice vol far dimostration. *Item*, el cardinal Istrigonia è venuto li a Buda; l' ha visitato e dimandato di novo di l' orator andò a Costantinopoli. Disse nulla havia, ma ben certe incursion fate per turchi su quel dil re, e la causa è stà per uno novo, che fu posto in loco dil despoti di Rassia, qual per farsi honor brusò do ville al Turchò; e di questo il re si ha dolto e vol proveder. *Item*, il ducha Zuan Corvino à fato certi danni contra uno signor di li; el re li dispiace; disse farà provisione, et ha fato cavalehar el magnifico losa etc. *Item*, di domino Piero Berislo e domino Mathio Cornar aurilico regio andono per nome dil re in Dalmatia a proveder a li danni fatti, non ha alcun aviso. *Item*, sollicita si elezi il suo successor etc.

A di 19 novembro. In Colegio, fo domenega, veneno sier Zacaria Gradenigo, sier Nicolò Malipiero e sier Lucha Pixani vicedomini in Fontego di Todeschi, per certa fraude trovada di balle con holle false et contrabando di mandole. Or era li sier Zorzi Loredan avogador, al qual il principe li usò di gran parole, dicendo la terra era rota, et non era più avogadori, e che lo voleva dir ozi a gran Consejo; sichè dimostrò gran collera, perchè con effecto questi avogadori presenti, zoè lui, sier Vincenzo Dandolo e sier Piero di Prioli valeno poco.

Vene l' orator di Corfù nominato Andrea Siviroto, con sier Nicolò Pixani va baylo li, exponendo il bisogno de quella terra di viver. Sono in l' ixola e terra anime 60 milia; non hanno vituarie, et è serà le trate di Turchia; di altro non pol aver formenti. Però pregava la Signoria volesse mandarli formenti, et la Signoria l' imprestò ducati 5000 da far un fontego li. Or il principe li disse havesse pacientia, non ne era biave da darli et mancho danari; sichè lo licentioe, dicendo havesseno pacientia.

Vene Piero di Bibiena secretario dil conte di Pitiano, vien da lui. Disse il conte era partito con li 200 cavali lizieri, et pregava la Signoria do cosse: la

prima facesse fanti in Romagna, dove sono il fior; l' altra, si la Signoria vuol operar le so zente, che soa signoria havia una bellissima compagnia, e li havia fato, è poco, la mostra e dato do page. El principe ringratiò il conte di tal bon voler e aricordo.

Di Ravena, di rectori, di 17. Come erano zonti li alcuni falconeti e mandarano in campo, al qual provedevano di vituarie; è zonti do contestabili, con 200 fanti. *Item*, li fanti di Urbin soto Latantio di Bergamo numero 800 sarà doman li, et ne vien altri 200. *Item*, sier Vincenzo Valier zonse li, tolse 25 provisionati di do contestabili è li. *Item*, à 'uto li orzi, ballote e polvere. *Item*, il secretario Stella per andar a Urbin tolse i cavali li in prestedo, e à rimandato il mulo, qual è morto, e costò ducati 60. *Item*, hanno ricevuto la suplication di Guerini di Russi; responderano *quam primum*.

161

Di sier Vincenzo Valier, di 17, da Ravena. Come eri a hore 22 parti, et da Chioza zonto li. È venuto per le poste; à tolto fanti 13 di Mathio Gajarina, et 12 di uno altro, con do caporali. *Item*, al passar di porti, trovò quatro corpi anegadi, tra li qual uno avea uno zipon di seda.

Di Opizo Monaldino, date al porto dil Savio, a di 15. Come eri a hore 24 parti da Chioza, e vene li per mar con tempi contrarj. È lontan 25 mia di Rimano; non pol andar per mar; anderà per terra caminando a piedi fino a Zervia. *Item*, scontrò li apresso il fiume li fanti di Urbin vanno in campo, quali non ponno passar per esser il fiume ingrosato.

Di Zuan Piero Stella secretario nostro, date (ad) Augubio, a di 13. Come a di 10 zonse li dove era il ducha di Urbino in letto con gote e doje. Lo visitò, e rimesse a darli poi audientia.

Dil ditto, di 13, hore 3 di note. Come a hore 20 il ducha lo mandò a levar di caxa, e andato da lui, si alegrò di aver reaquistato il stato. Poi disse la Signoria l' havia per fiol, e l' havia mandato a star li e darli favor. Poi sollicitò il mandar di fanti. Il ducha ringratiò la Signoria dicendo era servitor perpetuo, e che havia mandato domino Julio Vitelli episcopo di Castello con li 200 cavali lizieri in campo, et expedito Latantio con li fanti, e fin qui, sotto diversi capi, spazato 1048 fanti; e non ha danari, ha tolto ducati 4000 inprestedo da' soi subditi. Poi li convenia andar a Roma; et pregava, per la spexa auta et il sinistro ave a Cesena, la Signoria fusse contenta di fanti 1300 li manda, *licet* sia ubligato li 2000; e havia ajutà il signor di Rimano et Pexaro. Esso secretario lo persuase a mandarli in tanto bisogno, e